

un'arca che si fara appresso l'altar grande e sia celebrata una mansionaria in essa Chiesa in perpetuo. Fu pubblicato nel 15 agosto 1580. LVCIA sua moglie testò 7 aprile 1586 e volle esser sepolta nell'arca del marito, nella quale nessun altro sia posto.

SILVESTRO il padre, nel 1504 ebbe a moglie Lucia Loredan di Marcantonio, e nel 1508 Lugrezia Gradenigo. Mori del 1550. Di alcuni illustri di questa Casa e dell'origine parleremo in altre epigrafi.

14

BARTHOLOMEO Q. VINCENTIO DE GIDINIS  
DA VENETIA ET FILIO VINCENTIO HEREDI  
ET SVCESORI [ OBIIT MDLXXV. ]

OSSA BARTHOLOMÆI GHIDINI | PRÆSB.  
F. SVPRAD. Q. VINCENTII SVB HOC LA |  
PIDE JACENT. OBIIT ANNO MD | CLVIII.  
DIE XXIX. MARTII ÆTATIS VERO SVÆ  
LXXHI.

Sul suolo, sotto il coro ch'era ad uso delle Monache, lapida che ha per istemma una spada che trapassa una corona nel mezzo; a'lati una stella e un cuore traforato da uno spadino.

GIDINI o GHIDINI. Non ho alcuna notizia di questa antica Casa di Venezia. Essa sembra non essere stata ascritta alla Veneta Originaria Cittadinanza, giacchè non la riscontro nelle copiose nostre Cronache. Però ne abbiamo alcun'altra epigrafe, che riferiremo a suo luogo; come pure abbiamo memoria di due piovani GHEDINI, i quali sembrano di diversa casa. Ma varie volte si confondono tali cognomi simiglianti, come i *Gerardi*, *Girardi*, *Gherardi*, *Ghirardi* ec.

Con molto dispiacere de'buoni, mancò a vivi nel giorno due aprile 1843 l'ottimo e pio sacerdote Monsignor *Carlo Gidini*, ch'io qui nomino e per cagione della antica conoscenza ch'io m'aveva con esso lui, e per essere anche stato alcuni anni Vicario di questa medesima Chiesa di Sant'Andrea. Fu

dapprima buono institutore de' Signori Valentino ed Angelo fratelli Comello; poscia, dopo il Vicariato di S. Andrea, fu eletto nel 1824 a Parroco di S. Nicola da Tolentino, e nel 1841 24 luglio promosso a Canonico Residenziale della Basilica patriarcale di San Marco. Egli era inoltre Preside della Congregazione di S. Canciano; e Direttore spirituale delle RR. Madri Salesiane in S. Giuseppe di Castello.

15

VALENTINVS .HARTMANNVS . | SIBI | VXORI .  
ET POSTERIS | ADHVC . VIVENS . P-  
RAVIT | ANNO . DÑI . MDCCXXX.

Sta questa memoria sul pavimento all'altare del Crocifisso, eretto a' tempi di Flaminio Cornaro, cioè circa 1749, nella quale occasione, sendosi demolito l'antico altare della Santa Croce, si è rinvenuto il seguente documento: « Nos frater Angelus a Gradibus » Episcopus Nonensis de licentia Reverendiss. » in Christo patris et D. D. Laurentii Prioli » patriarchae Venetiarum nobis concessa, » manibus nostris consecravimus praesens » Altare sub titulo S. Crucis et Sanctorum » quorum reliquiae hic requiescunt. Die iovis » XXVII mensis augusti anno salutis MDXCII. » procurante Rev. D. Hieronymo Comite a » Porcia Confessore praesentis ecclesiae et » monasterii S. Andreae Apostoli tempore » venerabilis Dominae Annae Justinianae q. » magnifici domini Nicolai priorissae praesen- » tis monasterii meritissimae, in quorum fi- » dem, et testimonium has nostra praesentes » litteras fieri jussimus nostroque parvo si- » gillo muniri curavimus. » (1) Il Cornaro salvò questo documento (Vedi T. XIV. p. 24 Supplim. che risponde al T. I. p. 178).

Quanto a VALENTINO HARTMANN nulla ho a dire. È certo però che questo cognome fu in Venezia fino dal secolo XVII, e forse questa sarà stata tutt'una casa. Abbiamo in fatti: « Anthropologia Physico-Medico-

(1) Si aggiunga questa notizia all'Illyricum Sacrum del Farlati. (T. IV. p. 228 num. XXXIV ove di *Angelo Gradi* o dai *Gradi Vescovo di Nona* in Dalmazia; e si aggiunga agli Alberi patrizii della Casa *Giustiniana* dati in luce dal *Litta* la suddetta *Anna* priora di questa Chiesa che va collocata nella Tavola VI. sotto *Nicolò. Del Porcia* e del *Prioli* avremo a ragionare in altre occasioni.